

## CRONACA

## "Scapigliato? E' un'opportunità, ma alle nostre condizioni"

*La sindaca di Santa Luce Giamila Carli mette dei paletti: "Ok a Fabbrica futuro, il progetto va nella giusta direzione, ma solo se Rea mette nero su bianco la diminuzione dei conferimenti di rifiuti e che il centro di raccolta amianto non sarà regionale"*

Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2017

🕒 4 min



Santa Luce (Pisa), 26 maggio 2017 - "NESSUNO ha mai parlato di chiusura della discarica. Il progetto recita 'continuità e innovazione', si apre una fase diversa, che va governata e sta a noi, alla politica, mettere dei punti fermi". **Giamila Carli, sindaca di Santa Luce, ha chiesto e ottenuto che la Regione istituisce un tavolo con Rea Impianti e il socio unico Rosignano su quello che è il processo autorizzativo del progetto 'Fabbrica del futuro',** presentato per la prima volta a febbraio 2016. "E accolto bene - sottolinea -. Era la prima volta che Rosignano coinvolgeva anche gli altri territori in un percorso partecipativo. E il progetto, ambizioso, coglie le linee strategiche europee e va verso un superamento della discarica, una sua marginalizzazione, creando impianti che trasformano i rifiuti in un'ottica di economia circolare, di riuso e riciclo".

**Ed è quello che hanno pensato tutti probabilmente. Salvo poi scoprire che le richieste depositate in Regione parlavano di altro...**

"Siamo rimasti perplessi anche noi. Alla presentazione ci era stato mostrato un grafico in cui il conferimento dei rifiuti scendeva di pari passo con la realizzazione degli impianti, a 370mila tonnellate nel 2022 quando dovrebbe entrare in funzione il biodigestore, e a 200mila nel 2031. Nella richiesta di Via/Aia però si chiede un flusso costante annuale di 460mila che è la capienza massima. La risposta di Rea ai nostri dubbi è stata che l'autorizzazione così tarata servirebbe in caso di emergenza, se ci fosse bisogno di sopperire ad ulteriori conferimenti. Ma per noi, per tutti, questo non è accettabile. Prima abbiamo tentato la via di un protocollo, quello contestato perché aveva evidenti limiti come la richiesta ai comuni di non presentare osservazioni, tant'è che è rimasto una bozza. E comunque si trattava di un impegno politico, non vincolante di fronte alla Regione. Quindi ho chiesto un tavolo a Firenze e qui, all'assessore Fratoni, l'obiettivo è che nell'iter autorizzativo venga messa, nero su bianco, la diminuzione dei conferimenti così come presentata".

**Ma c'è anche la questione amianto.**

"Altro punto fermo. Scapigliato, ci hanno spiegato, essendo argillosa è perfetta per accogliere amianto inertizzato. Ma da qui a parlare di piattaforma regionale ne passa. Anche perché in Toscana ci sono già 4 centri di raccolta, non ne serve un altro. A noi va bene ma solo se comprensoriale".

**Nella richiesta di Rea, accusano i comitati, si parla di ampliamento della discarica per 150 ettari e non si fa riferimento ai nuovi impianti.**

"Da progetto sono 13 ettari quelli che saranno effettivamente utilizzati per la discarica, il resto comprende fascia di rispetto, cassa di espansione, incubatore, tutela paesaggistica. Nella Via/Aia va solo quello che riguarda la parte tecnica, non serve una pronuncia sul biodigestore, per quello non c'è. Ma la creazione del tavolo permanente che chiediamo serve anche a monitorare ogni passaggio di tutto l'iter autorizzativo".

**La sensazione che serpeggia tra i cittadini è che si sia cercato di far passare sottotraccia un ampliamento della discarica vendendolo come un progetto più 'verde'.**

"Avrei pensato male, sinceramente, se non avessi visto il business plan. Il progetto è tutto sostenibile economicamente. E' comunque una sensazione legittima, c'è sfiducia nella politica e ci sono cittadini che per 35 anni si sono fatti carico di un vicino scomodo, che negli anni Ottanta era una buca maleodorante. E' migliorata negli anni ma non è stato riversato un euro di quello che ha fruttato in questi territori.

CECILIA MORELLO

